

# L'attentato a medicina ha voluto colpire tutta l'università

## Ore 15,20: un boato, poi il panico a Careggi

L'esplosione è stata sconvolgente, ma con un ritardo di pochi minuti poteva essere mortale - Quattro feriti non gravi - Secondi drammatici - Lo scoppio si è sentito a centinaia di metri - L'ordigno esplosivo era ad orologeria

Alle 15,20 la bomba è esplosa sotto la cattedra d'anatomia della facoltà di Medicina a Careggi. Le vittime predestinate dovevano essere almeno quattro, il docente, i suoi assistenti e l'esaminando.



Una giovane ferita lascia l'ospedale

terribile per centinaia di persone che si trovavano nell'edificio. I feriti sono quattro giovani che aspettavano il professore Sergio Dini per assistere all'esame di anatomia patologica, uno dei più «du-ri» della facoltà. Antonio Colaninno, 24 anni, da Sappi, era seduto sulla cattedra, vicino a lui, appoggiato al mobile per ripassare il testo c'era Paola Marini, 24 anni, di Pistoia; sono stati investiti in pieno dalla fiammata dell'esplosione.



L'aula di anatomia patologica gravemente danneggiata dall'esplosione

## Dopo i quartieri, una facoltà

Non è trascorso molto tempo da quando, con il primo attentato alla sede di un consiglio di quartiere, registriamo una nuova tappa nella escalation del terrorismo. Oggi ci troviamo di fronte ad un atto che, ancora una volta, ineccepibili precedenti nella strategia del terrore che i gruppi eversivi vogliono instaurare per rendere impossibile un rapporto democratico nella città.

## Colpo di coda o «escalation»?

In Toscana dall'inizio dell'anno una trentina di attentati - Prima Linea ha firmato quelli più grossi

I terroristi dopo i duri colpi subiti alcuni mesi fa si sono rifatti vivi cercando la strage nell'aula di anatomia patologica dell'università di medicina a Careggi. Colpo di coda o escalation? In Toscana dall'inizio dell'anno si sono avuti una trentina di attentati di cui una ventina a Firenze contro caserme dei carabinieri, sedi di partiti, organizzazioni democratiche, uffici della P.S., immobiliari, consigli di quartiere.

Il collage di particolari si ricompone anche di fronte ai funzionari di polizia (c'è con loro anche il questore, il colonnello dei carabinieri Leopizzi) tutto quello che con certezza viene fuori è che l'ordigno, una bomba ad orologeria ad alto potenziale, è stato collocato sotto la cattedra nell'aula di interruzione tra gli esami della mattina e quelli del pomeriggio.

## «Ho visto le fiamme... poi il lamento dei feriti»

Le testimonianze dei primi soccorritori - uno degli studenti feriti: «Lo scoppio mi ha fatto volare» - La scena sconcertante dell'aula devastata dallo scoppio

Un capannello di gente che non riesce ad andare via: arrivano nuovi studenti, più o meno ignari, arrivano parenti di degnati, tutti chiedono. «Loro si aggirano, braccati dai giornalisti, lucidi (c'è l'ho dentro la tensione», dice un ragazzo): sono i testimoni, i ragazzi che erano ad un passo dall'aula da cui all'improvviso sono uscite le fiamme, i ragazzi che erano nel corridoio di fronte quando il pavimento ha tremato per la terribile esplosione.

«Un ragazzo mi ha fatto volare», dice un assistente che aspettava al primo piano prima di scendere per gli esami. Ma già stavano accorrendo, insieme alle segretarie. Poi ha sentito dei lamenti... «Attimi che ormai sono lunghissimi nel ricordo. Un ragazzo ferito al medico del pronto soccorso raccontava: «Siamo volati in aria»: le scene, vissute al rallentatore, restano impresse come fotografie.

## La solidarietà ai colpiti del sindaco Gabbuggiani

Con il vicesindaco Morale si è recato a Careggi per rendersi conto dell'accaduto - Dichiarazione di condanna

Il sindaco Gabbuggiani, appreso la notizia del grave attentato compiuto presso l'aula magna della facoltà di medicina a Careggi, ha espresso al rettore professor Petroni la viva solidarietà della giunta, del Consiglio comunale, dell'intera città.



La visita del sindaco a Careggi

## Il PCI: adesso nel mirino l'ateneo

Non era mai successo prima, afferma una nota del Pci, un attentato contro strutture ospedaliere

La federazione del Pci fiorentina, ha immediatamente preso posizione contro la tentata strage nell'aula di anatomia, condannando il vile attentato all'università, e esortando gli studenti colpiti alla solidarietà di tutti i comunisti.

## Intervista con l'assessore Lino Federigi

### Diga di Bilancino: dopo gli espropri ora si può partire

Una comunicazione in consiglio regionale - Come si ricostruiranno le strade e le case che scompariranno con l'allagamento - Il «Progetto Arno»

La diga del Bilancino è rimasta in corso di progettazione con una comunicazione dell'assessore Lino Federigi e un dibattito nel corso del quale hanno preso la parola il capogruppo della Dc, Enzo Pezzati, e del Pci, Marco Mayer. Sui contenuti della comunicazione e sul significato politico del dibattito abbiamo rivolto alcune domande all'assessore Lino Federigi.

Da tempo è già stato approvato il progetto esecutivo per le varianti alle due strade che saranno sepolte dall'innalzamento del livello delle acque. E pure, ci sono stati degli ostacoli. Di che natura erano? «Questi ostacoli nascevano dal fatto che le popolazioni della zona richiedevano una risposta immediata alla prospettiva di lasciare le case e le attività produttive. Un'esigenza, questa, più che giusta alla quale abbiamo voluto dare una risposta.

Realizzando un accordo con i rappresentanti del Comune di Barberino del Mugello, del consorzio per le risorse idriche e con i rappresentanti del comitato di difesa del Comune di Bilancino. Con questo accordo raggiunto il 10 ottobre vengono soddisfatte le aspettative legittime di questa popolazione e viene data una concreta prospettiva all'avanzamento dei lavori. E' stata infatti regolata la prima fase legata alle espropriazioni di terreni ai quali dovrà sorgere l'innovo.

Con questi espropri cos'è possibile fare ora? «I lavoratori riguardano l'area che sicuramente verrà sommersa. Così prenderanno corpo le varianti stradali. Questo accordo deve essere perfezionato e attuato entro i primi sei mesi dell'80.

Quanto costerà l'operazione? «La giunta ha previsto la spesa di un miliardo e mezzo. Riteniamo, come ho detto in consiglio, che si tratti di una spesa che non è comunque siamo disposti a valutare eventuali modificazioni e imprevisti aumenti.

«Nell'ambito del piano casa per il periodo '80-81 sarà attuato un programma di edilizia adeguatezza finanziaria per la realizzazione di alloggi da assegnare alle famiglie in difficoltà. Ripetiamo che la realizzazione di questo programma edilizio è preliminare alla costruzione della diga.

«Incontro di domani al ministero dell'Industria - conclude il comunicato - diventa pregiudiziale l'impegno della Montedison che confermi le preoccupazioni che il sindacato ha espresso questi giorni sulla vicenda della vendita per cui si chiedono ancora una volta le forze politiche e le istituzioni a sostenere la battaglia per il rispetto degli accordi sottoscritti.

## Sciopero alla Galileo: minacciato il rinvio del meccano tessile

Nuovi elementi di preoccupazione hanno costretto i lavoratori della Galileo ad ulteriori iniziative di lotta. Stando alle dichiarazioni che il presidente delle Officine Galileo ha rilasciato a nome della Montedison ai rappresentanti del consiglio di fabbrica, i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento a Campi Bisenzio, potranno iniziare solo a vendita avvenuta e quindi, con il benestare del nuovo acquirente.

Alla gravissima presa di posizione i lavoratori delle officine hanno risposto immediatamente con scioperi e con assemblee di reparto denunciando il mancato rispetto degli accordi da parte della Montedison che - come afferma un comunicato del Consiglio di fabbrica - è e rimane al momento la controparte.

I lavoratori ricordano che il 13 settembre scorso, appena un mese e mezzo fa, il presidente della Montedison, senatore Medici, ebbe a dichiarare ai rappresentanti del sindacato ed al sindaco Gabbuggiani, che l'inizio dei lavori di costruzione del meccano tessile, saranno comunque iniziati entro il mese di ottobre '79.

Si è quindi di fronte ad un clamoroso voltafaccia che conferma le preoccupazioni che il sindacato ha espresso questi giorni sulla vicenda della vendita per cui si chiedono ancora una volta le forze politiche e le istituzioni a sostenere la battaglia per il rispetto degli accordi sottoscritti.

«Incontro di domani al ministero dell'Industria - conclude il comunicato - diventa pregiudiziale l'impegno della Montedison che confermi le preoccupazioni che il sindacato ha espresso questi giorni sulla vicenda della vendita per cui si chiedono ancora una volta le forze politiche e le istituzioni a sostenere la battaglia per il rispetto degli accordi sottoscritti.

«Crisi del dollaro e mercato mondiale: questo il tema di una serie di lezioni organizzate dall'Istituto Gramsci, presso la propria sede in piazza Madonna degli Aldobrandini 8. Il ciclo inizierà alle 21,15 con una relazione di Mauro Michelangeli della Banca d'Italia.



## Alla libreria Clusf libri di testo con lo sconto

La CLUSF (Cooperativa Libreria) informa gli studenti universitari che presso la propria libreria di via San Gallo 25 possono essere acquistati i libri di testo di tutte le facoltà usufruendo dello sconto del 15 per cento. Per i testi non presenti in libreria funziona un servizio di prenotazioni.

## Servizi di Silvia Gamberois e Giorgio Sgarbi

Tutto ciò conferma che sono ancora attive le cellule eversive che operano nel centro della nostra città e nella Regione e verso le quali deve essere perseguita con rinnovato vigore l'azione degli organi istituzionali preposti alla difesa dei cittadini e dell'ordine democratico.